

# Olocausto

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

Vai a: [Navigazione](#), [cerca](#)

<b>Olocausto</b> ( <a href="#">Fasi</a> )
<b>Presupposti</b>
<a href="#">Leggi di Norimberga</a> · <a href="#">Programma T4</a> <a href="#">Campi di concentramento</a> ( <a href="#">Elenco</a> )
<b>Ebrei</b>
<a href="#">Germania nazista, dal 1933 al 1939</a>
<b>Pogrom:</b> <a href="#">Notte dei cristalli</a> · <a href="#">Pogrom di Iasi</a> <a href="#">Pogrom di Jedwabne</a> · <a href="#">Pogrom di Leopoli...</a>
<b>Ghetti:</b> <a href="#">Varsavia</a> , <a href="#">Lodz</a> <a href="#">Cracovia</a> , <a href="#">Theresienstadt...</a>
<b>Einsatzgruppen:</b> <a href="#">Babi Yar</a> , <a href="#">Rumbula</a> <a href="#">Ponary</a> , <a href="#">Massacro di Odessa...</a>
<b>Soluzione Finale:</b> <a href="#">Conferenza di Wannsee</a> <a href="#">Aktion Reinhard</a>
<b>Campi di sterminio:</b> <a href="#">Chelmno</a> , <a href="#">Belzec</a> <a href="#">Sobibor</a> , <a href="#">Treblinka</a> , <a href="#">Auschwitz</a>
<b>Resistenza:</b> <a href="#">ZOB</a> · <a href="#">ZZW</a> <a href="#">Rivolte dei ghetti</a> ( <a href="#">Varsavia</a> )
<b>Fine della guerra:</b> <a href="#">Marce della morte</a> <a href="#">Berihah</a> · <a href="#">Sh'erit ha-Pletah</a>
<b>Altre vittime</b>
<a href="#">Slavi e Polacchi</a> · <a href="#">Rom</a> <a href="#">Dissidenti tedeschi</a> · <a href="#">Comunisti</a> <a href="#">Omosessuali</a> · <a href="#">Testimoni di Geova</a>
<b>Parti responsabili</b>
<b>Germania nazista:</b> <a href="#">Hitler</a> · <a href="#">Heydrich</a> <a href="#">Eichmann</a> · <a href="#">Himmler</a> · <a href="#">SS</a> · <a href="#">Gestapo</a>
<b>Collaboratori:</b> <a href="#">Romania</a> · <a href="#">S.I. Croatia</a> <a href="#">Ungheria</a> · <a href="#">Repubblica di Vichy</a> · <a href="#">Slovacchia</a> <a href="#">Italia</a> · <a href="#">Ucraina/Lettonia/Lituania</a> unità
<a href="#">Funzionalismo contro intenzionalismo</a>

<a href="#">Processo di Norimberga</a> · <a href="#">Altri processi</a>
<b>Sopravvissuti, vittime, e salvatori</b>
<a href="#">Famosi sopravvissuti</a> · <a href="#">Salvatori</a> <a href="#">Vittime famose</a>
<b>Commemorazioni</b>
<a href="#">Giorno della Memoria</a> · <a href="#">Yom HaShoah</a>

Il termine **olocausto** (dal [greco](#) *holos* "completo" e *kaustos* "rogo" come nelle offerte sacrificali) venne introdotto alla fine del [XX secolo](#) per riferirsi al tentativo compiuto dalla [Germania nazista](#) di sterminare tutti quei gruppi di persone ritenuti "indesiderabili".

## Terminologia e definizione

### Shoah

La parola olocausto (dal [greco](#) *holokauston*, che significa letteralmente "tutto bruciato", cioè "rogo sacrificale offerto a Dio"), si riferiva originariamente ai sacrifici che venivano richiesti agli ebrei dalla [Torah](#): si trattava di sacrifici di animali uccisi in maniera rituale e bruciati sull'altare del [tempio](#). Solo in tempi recenti il termine olocausto è stato attribuito a massacri o catastrofi su larga scala. A causa del significato teologico che la parola porta, molti ebrei trovano problematico l'uso di tale termine: viene infatti considerato offensivo dal punto di vista teologico pensare che l'uccisione di milioni di ebrei sia stata una "offerta a Dio"; inoltre il popolo ebraico non è stato "tutto bruciato", perché un suo resto è sopravvissuto al genocidio.

**Shoa** (שואה, traslitterato anche **Shoah** o **Sho'ah**), che in [lingua ebraica](#) significa "distruzione" (o "desolazione", o "calamità", con il senso di una sciagura improvvisa, inaspettata), è un'altra parola utilizzata per riferirsi all'Olocausto. Questo termine viene usato da molti ebrei e da un numero crescente di non ebrei a causa del disagio legato al significato letterale della parola olocausto. Cionondimeno è riconosciuto il fatto che la stragrande maggioranza delle persone che usano il termine olocausto non intendono tali implicazioni.

Infine molti [Rom](#) usano la parola [Porajmos](#) o **Porrajmos** («grande divoramento»), oppure **Samudaripen** («genocidio») per descrivere il tentativo nazista di sterminio.

### L'olocausto nazista e altri genocidi



Prigionieri nelle baracche dei lager

Il termine olocausto viene principalmente utilizzato per indicare lo sterminio sistematico di circa 6 dei 9,5 milioni di [ebrei](#) che vivevano in [Europa](#) prima della [seconda guerra mondiale](#). Il numero delle vittime è confermato dalla vasta documentazione lasciata dai nazisti stessi (scritta e fotografica) e dalle testimonianze dirette (di vittime, carnefici e spettatori) e dalle registrazioni statistiche delle varie nazioni occupate.

In alcuni ambienti il termine *olocausto* viene usato per descrivere l'omicidio sistematico di altri gruppi che vennero colpiti nelle stesse circostanze dai Nazisti, compresi i gruppi etnici [Rom](#) e [Sinti](#) (i cosiddetti [zingari](#)), [comunisti](#), [omosessuali](#), malati di mente, [Testimoni di Geova](#), [russi](#), [polacchi](#) ed altre popolazioni [slave](#). Aggiungendo anche questi gruppi il totale di vittime del Nazismo è stimabile tra i dieci e i quattordici milioni di civili, e fino a quattro milioni di [prigionieri di guerra](#). Oggigiorno il termine viene usato anche per descrivere altri tentativi di [genocidio](#), commessi prima e dopo la seconda guerra mondiale, o più in generale, per qualsiasi ingente perdita deliberata di vite umane, come quella che potrebbe risultare da una [guerra atomica](#), da cui la frase "olocausto nucleare".

Mentre oggigiorno il termine 'olocausto' si riferisce solitamente al summenzionato assassinio di ebrei su larga scala, viene a volte usato per riferirsi ad altri casi di [genocidio](#), specialmente quello [Armeno](#) e quello [Ellenico](#) che portò all'uccisione di 2,5 milioni di cristiani da parte del governo [nazionalista ottomano](#) dei [Giovani Turchi](#) tra il [1915](#) e il [1923](#). Comunque, il governo turco nega ufficialmente che ci sia mai stato un genocidio, sostenendo che la maggior parte delle morti fu causata da conflitti armati, malattie e carestia, durante le rivolte della [prima guerra mondiale](#); questo nonostante il fatto che molte delle vittime si ebbero in villaggi molto distanti dal campo di battaglia e che ci siano pesanti indizi che vi fosse stato un tentativo di colpire talune comunità non-islamiche (malgrado lo sterminio armeno non abbia coinvolto in quel periodo la comunità armena di Istanbul e le comunità ebraiche turche non abbiano subito particolari vessazioni, in quanto gruppo religioso).

## Descrizione



Una fossa comune al campo di concentramento di [Bergen-Belsen](#)

Le eliminazioni di massa venivano condotte in modo sistematico: venivano fatte liste dettagliate di vittime presenti, future e potenziali, così come sono state trovate le meticolose registrazioni delle esecuzioni. Oltre a ciò, uno sforzo considerevole fu speso durante il corso dell'olocausto per trovare metodi sempre più efficienti per uccidere persone in massa, ad esempio passando dall'avvelenamento con [monossido di carbonio](#) dei campi di sterminio dell'[Operazione Reinhard](#) di [Belzec](#), [Sobibor](#) e [Treblinka](#), all'uso dello [Zyklon-B](#) di [Majdanek](#) e [Auschwitz](#); camere a gas che utilizzavano monossido di carbonio per gli omicidi di massa venivano usati nel [campo di sterminio di Chelmno](#).

In aggiunta alle esecuzioni di massa, i nazisti condussero molti [esperimenti medici](#) sui prigionieri, bambini compresi. Uno dei nazisti più noti, il Dottor [Josef Mengele](#), era conosciuto per i suoi esperimenti come l'"angelo della morte" tra gli internati di Auschwitz.

La portata di quello che accadde nelle zone controllate dai nazisti non si conobbe fino a dopo la fine della guerra. Numerose voci e testimonianze di rifugiati diedero comunque qualche informazione sul fatto che gli ebrei venivano uccisi in grande numero. Si tennero anche delle manifestazioni come, ad esempio, quella tenuta il [29 ottobre 1942](#) nel [Regno Unito](#); molti esponenti del clero e figure politiche tennero un incontro pubblico per mostrare il loro sdegno nei confronti della persecuzione degli ebrei da parte dei tedeschi.

## Campi di concentramento e di sterminio



Per approfondire, vedi la voce [Lager](#).



[Auschwitz](#), il più tristemente noto campo di concentramento [nazista](#)

I [campi di concentramento](#) per gli "indesiderabili" erano disseminati in tutta l'Europa, con nuovi campi creati vicino ai centri con un'alta densità di popolazione "indesiderata": ebrei, intelligenza polacca, comunisti e gruppi Rom. La maggior parte dei campi era situata nell'area del [Governatorato Generale](#).

I campi di concentramento per ebrei ed altri "indesiderabili" esistevano anche nella stessa Germania: benché non fossero pensati specificatamente per lo sterminio sistematico, i prigionieri di molti di questi morirono a causa delle terribili condizioni di vita o a causa di esperimenti condotti su di loro da parte dei medici dei campi.

Alcuni campi, come quello di [Auschwitz-Birkenau](#), combinavano il lavoro schiavistico con lo sterminio sistematico. All'arrivo in questi campi i prigionieri venivano divisi in due gruppi; quelli troppo deboli per lavorare venivano uccisi immediatamente nelle [camere a gas](#) (che erano a volte mascherate da docce) e i loro corpi bruciati, mentre gli altri venivano impiegati come schiavi nelle fabbriche situate dentro o attorno al campo. I nazisti costrinsero anche alcuni dei prigionieri a lavorare alla rimozione dei cadaveri e allo sfruttamento dei corpi. I denti d'oro venivano estratti e i capelli delle donne (tagliati a zero prima che entrassero nelle camere a gas) venivano riciclati per farne coperte o calze.

Tre campi: [Belzec](#), [Sobibor](#), e [Treblinka II](#), erano usati esclusivamente per lo sterminio. Solo un piccolo numero di prigionieri veniva tenuto in vita per svolgere i compiti legati alla gestione dei cadaveri delle persone uccise nelle camere a gas.


Il trasporto dei prigionieri nei campi era spesso svolto utilizzando convogli ferroviari composti da carri bestiame, con un ulteriore elemento di umiliazione e di disagio dei prigionieri.

## Ebrei

 Per approfondire, vedi la voce [Politica razziale nella Germania nazista](#).

L'[antisemitismo](#) era comune nell'Europa degli [anni '20](#) e '[30](#) (anche se le sue origini risalgono a molti secoli prima). L'antisemitismo fanatico di [Adolf Hitler](#) venne esposto nel suo libro del [1925](#), il [Mein Kampf](#), che, inizialmente ignorato, divenne popolare in Germania quando Hitler acquistò potere politico.



 Corpi rinvenuti a [Buchenwald](#)

Il [1° aprile 1933](#), poco dopo l'elezione di Hitler al [cancellierato](#), il fanatico antisemita [Julius Streicher](#), con la partecipazione delle [Sturmabteilung](#) ed attraverso le colonne della rivista antisemita [Der Stürmer](#) da lui diretta, organizzò una giornata di [boicottaggio](#) di tutte le attività economiche tedesche gestite da [ebrei](#) (l'ultima impresa gestita da ebrei rimasta in Germania venne chiusa il [6 luglio 1939](#)). Nonostante la fredda accoglienza da parte della popolazione tedesca che fece rientrare il boicottaggio dopo solo un giorno, questa politica servì a introdurre una serie di progressivi atti antisemiti che sarebbero poi culminati nella Shoah.

Con una serie di successive leggi le autorità tedesche limitarono sempre più le possibili attività della popolazione ebraica fino a giungere, nel [settembre 1935](#), alla promulgazione delle [leggi di Norimberga](#) che, di fatto, esclusero i cittadini di origine ebraica<sup>[1]</sup> da ogni aspetto della vita sociale tedesca.

L'iniziale politica tedesca di obbligare gli ebrei ad un'emigrazione «forzata» dai territori del Reich raggiunse il suo apice nel corso del [pogrom](#) del [9-10 novembre 1938](#), passato alla storia con il nome di «[Notte dei cristalli](#)», quando circa 30.000 ebrei vennero deportati presso i campi di [Buchenwald](#), [Dachau](#) e [Sachsenhausen](#) ed obbligati ad abbandonare, spogliati di ogni bene, la Germania e l'[Austria](#) ([annessa](#) nel marzo di quell'anno alla Germania) per poter riottenere la libertà.

Allo scoppio del secondo conflitto mondiale la politica di emigrazione forzata non poté più essere praticata con successo a causa delle difficoltà imposte dalla guerra stessa. La nuova «soluzione» si basò sul fatto che in molte città d'Europa gli ebrei avevano vissuto in zone ben delimitate. Per questo i nazisti formalizzarono i confini di queste aree e imposero una limitazione degli spostamenti agli ebrei che vi erano confinati, creando i [ghetti](#) moderni. I ghetti erano, a tutti gli effetti, prigioni nelle quali molti ebrei morirono di fame e malattie; altri furono uccisi dai nazisti e dai loro collaboratori dopo essere stati sfruttati nell'impiego a favore dell'industria bellica tedesca.

Durante l'invasione dell'[Unione Sovietica](#) oltre 3.000 uomini appartenenti ad unità speciali ([Einsatzgruppen](#)) seguirono le forze armate naziste e condussero uccisioni di massa della popolazione ebraica che viveva in territorio sovietico. Intere comunità vennero spazzate via, venendo catturate, derubate di tutti i loro averi e uccise sul bordo di fossati.

Nel dicembre del [1941](#) Hitler decise infine di sterminare gli ebrei d'Europa, durante la [Conferenza di Wannsee](#) ([20 gennaio 1942](#)), molti leader nazisti discussero i dettagli della "[soluzione finale della questione ebraica](#)" (*Endlösung der Judenfrage*).



 Bambini liberati dall'Armata Rossa.

Dalle minute della Conferenza risulta che il dottor [Josef Buhler](#), segretario di Stato per il [Governatorato Generale](#)<sup>[2]</sup>, spinse [Reinhard Heydrich](#) ad avviare la «soluzione finale» nel proprio distretto amministrativo.

Le decisioni prese a Wannsee portarono alla costruzione dei primi campi di sterminio nel contesto dell'[Operazione Reinhard](#) che provvide alla costruzione ed all'utilizzo di tre centri situati nel Governatorato Generale: [Treblinka](#), [Sobibór](#) e [Belzec](#) che complessivamente, tra il [1942](#) ed l'[ottobre 1943](#), portarono alla morte di 1.700.000 persone deportate dai ghetti attraverso l'utilizzo di [camere a gas](#) fisse e mobili<sup>[3]</sup> che sfruttavano il [monossido di carbonio](#) per le uccisioni.

Le «esperienze» maturate nei campi dell'Operazione Reinhard condussero all'ampliamento del campo di concentramento di [Auschwitz](#), situato strategicamente in una zona di facile accessibilità ferroviaria, e alla creazione di quattro nuove grandi camere a gas ed impianti di cremazione presso il centro distaccato di Auschwitz II - Birkenau. Ad Auschwitz, per lo sterminio degli ebrei, vennero studiate nuove «soluzioni» che permettessero di eliminare il maggior numero di soggetti nel modo più rapido ed efficiente. Negli alti comandi nazisti, in particolare, si mirava al risparmio delle munizioni che divenivano preziosissime per l'avanzata sul fronte orientale. Vennero dunque



utilizzate le camere a gas, nelle quali il gas [Zyklon B](#) (acido prussico) veniva immesso attraverso normali docce: le vittime morivano per asfissia nell'arco di 10-15 minuti.

Si calcola che durante la seconda guerra mondiale persero la vita circa sei milioni di ebrei. Le condizioni di abbrutimento ed annichilimento della persona sono state riportate nelle pagine di [Se questo è un uomo](#), capolavoro dello scrittore italiano [Primo Levi](#), deportato ad Auschwitz e miracolosamente sopravvissuto alla prigionia nel campo di sterminio.

## Omosessuali


 Per approfondire, vedi le voci [Storia degli omosessuali nella Germania nazista e durante l'Olocausto](#) e [Paragrafo 175](#).

Gli [omosessuali](#) erano un altro dei gruppi presi di mira durante l'olocausto. Ad ogni modo il partito nazista non fece mai nessun tentativo di sterminare tutti gli omosessuali; in base alle prime leggi naziste, essere omosessuali in sé non era un motivo sufficiente per l'arresto, occorreva avere compiuto qualche atto omosessuale, punibile in base al [paragrafo 175](#). Dopo la fine delle SA e il trionfo delle SS, però, la persecuzione si aggravò, anche se rimase sempre limitata ai gay tedeschi, ariani. Erano questi che rifiutando di unirsi alle donne intralciavano la crescita della "razza ariana". I nazisti si disinteressarono in genere degli omosessuali maschi di altri popoli considerati inferiori, per concentrarsi e tentare di "curare" i maschi gay tedeschi.

Alcuni membri prominenti dei vertici nazisti, come [Ernst Röhm](#), erano conosciuti dai loro stessi compagni di partito come omosessuali, il che può rendere conto del fatto che la dirigenza nazista diede segnali contrastanti su come trattare con gli omosessuali. Alcuni dei leader volevano chiaramente il loro sterminio, mentre altri si limitavano a chiedere un rafforzamento delle leggi contro gli atti omosessuali, ma per il resto permisero agli omosessuali di vivere come gli altri cittadini.

Le stime sul numero di omosessuali internati con il [triangolo rosa](#) e uccisi variano molto. Si va da un minimo di 10.000 fino a un massimo di 600.000. Questo ampio intervallo dipende in parte dal criterio adottato dai ricercatori per classificare le vittime: se solo omosessuali o anche appartenenti ad altri gruppi sterminati dai nazisti (ebrei, rom, dissidenti politici). In aggiunta a questo, le registrazioni delle ragioni per l'internamento risultano non esistenti in molte aree.

## Zingari

 Per approfondire, vedi la voce [Porajmos](#).

La campagna Hitleriana di genocidio nei confronti dei popoli dzigani principalmente [Rom](#) e [Sinti](#) dell'Europa venne vista da molti come un'applicazione particolarmente bizzarra della scienza razziale nazista. Gli antropologi tedeschi erano disorientati dalla contraddizione che gli zingari erano discendenti degli originali invasori ariani dell'[India](#), che tornarono poi in Europa. Ironicamente, questo li rendeva, in pratica se non in teoria, non meno [ariani](#) della stessa gente tedesca. Questo dilemma fu risolto dal Professor Hans Gunther, uno dei principali scienziati razziali, che scrisse:

- «Gli Zingari hanno effettivamente mantenuto alcuni elementi della loro origine nordica, ma essi discendono dalle classi più basse della popolazione di quella regione. Nel corso della loro



migrazione, hanno assorbito il sangue delle popolazioni circostanti, diventando quindi una miscela razziale di Orientali e Asiatici occidentali con aggiunta di influssi Indiani, Centroasiatici ed Europei.»

Come risultato, nonostante le misure discriminatorie, alcuni gruppi di Rom, comprese le tribù tedesche dei Sinti e dei Lalleri, vennero risparmiati dalla deportazione e dalla morte. I restanti gruppi zingari soffrirono all'incirca come gli ebrei (e in alcuni casi vennero degradati ancor più degli ebrei). Nell'Europa Orientale, gli zingari venivano deportati nei ghetti ebraici, uccisi dagli [Einsatzgruppen](#) delle SS nei loro villaggi, o deportati e gasati ad Auschwitz e Treblinka.

## Testimoni di Geova

 Per approfondire, vedi la voce [I Testimoni di Geova e l'olocausto](#).

I [Testimoni di Geova](#), malgrado la "dichiarazione dei fatti" del 1934 indirizzata dai Testimoni di Geova al governo tedesco in cui si richiamava l'attenzione di Hitler sul fatto che "cattolici ed ebrei si sono alleati nel denigrare il governo nazionale tedesco e nel tentativo di boicottare la Germania a motivo dei principi sostenuti dal partito nazionalsocialista", <sup>[4]</sup> furono tra i primi ad essere presi di mira dallo stato nazionalsocialista con la deportazione nei campi di concentramento. Essi rifiutavano il coinvolgimento nella vita politica, non volevano dire "[Heil Hitler](#)" né servire nell'esercito tedesco.

Nel [1933](#), la comunità religiosa fu messa al bando rendendo fuorilegge la loro opera di predicazione. Nell'agosto del [1942](#), constatando che tutte le misure più drastiche non erano servite né a bloccare le loro attività né ad impedire le loro iniziative, Hitler stesso dichiarò con fervore in un discorso che "*questa genia deve essere eliminata dalla Germania*". Pur infliggendo numerosi colpi mortali, i Testimoni di Geova non furono sterminati. Da 25.000 all'epoca dell'ascesa al potere nazista, dopo la capitolazione del Reich si contavano ancora 7.000 attivi evangelizzatori.

Mentre gli altri erano condannati senza alcuna possibilità di salvezza per motivi razziali, politici o morali, solo per i Testimoni di Geova era prevista l'opzione della liberazione dal campo di concentramento attraverso una semplice firma di abiura. Pochissimi la firmarono. La stragrande maggioranza, coraggiosamente, non fece compromesso col regime nazista, anche a costo della propria vita.

## Altri


Le popolazioni slave erano tra gli obiettivi dei nazisti, soprattutto per quanto riguarda gli intellettuali e le persone eminenti, anche se ci furono alcune esecuzioni di massa e istanze di genocidio (gli [Ustascia croati](#) ne sono l'esempio più noto).

Durante l'[Operazione Barbarossa](#), l'invasione tedesca dell'Unione Sovietica del 1941-1944, milioni di prigionieri di guerra russi vennero sottoposti ad arbitraria esecuzione sul campo dalle truppe tedesche, in particolare dalle note *Waffen SS*, o vennero spediti nei molti campi di sterminio per l'esecuzione, semplicemente perché erano di estrazione slava. Migliaia di contadini russi vennero annichiliti dalle truppe tedesche più o meno per le stesse ragioni.

Il [24 agosto 1941](#), [Adolf Hitler](#) ordinò la fine del [Programma T4](#), l'uccisione sistematica, definita dai nazionalsocialisti «[eutanasia](#)», dei malati di mente ed i portatori di [handicap](#) a causa di proteste da parte della popolazione tedesca.

## Estensione dell'olocausto



 [Helga Deen](#): la sua esperienza di deportata in un campo di concentramento è stata raccontata in un diario - *Kamp Vught* - dato alle stampe nel [2007](#). Studentessa diciottenne, fu uccisa assieme a tutta la sua famiglia nel [1943](#) nel [campo di sterminio di Sobibór](#).

Il numero esatto di persone uccise dal regime nazista è ancora soggetto a ulteriori ricerche. Recentemente, documenti declassificati di provenienza britannica e sovietica hanno indicato che il totale potrebbe essere superiore a quanto ritenuto in precedenza. Ad ogni modo, le seguenti stime sono considerate altamente affidabili.

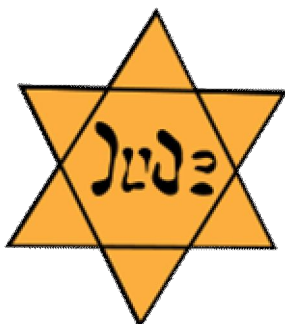
- 5,6–6,1 milioni di ebrei
- 3,5–6 milioni di civili Slavi
- 2,5–4 milioni di prigionieri di guerra
- 1–1,5 milioni di dissidenti politici
- 200.000–800.000 tra Rom e Sinti
- 200.000–300.000 portatori di [handicap](#)
- 10.000–250.000 [omosessuali](#)
- 2.000 [Testimoni di Geova](#)

Totale: fra i 13 e i 19 milioni di persone uccise e cremate nell'arco di quattro anni, per una media di 11.000 persone uccise e cremate ogni giorno.

In base a questo dato, ogni forno cremava oltre 150 di corpi al giorno, con un'efficienza almeno venti volte superiore a quella di oggi. Infatti, esistevano 12 campi di sterminio, e in ciascuno di essi c'era circa mezza dozzina di forni crematori. Anche per questo motivo alcuni revisionisti sostengono che le cifre delle vittime dell'olocausto fossero grandemente esagerate.

## I triangoli

 Per approfondire, vedi la voce [Simboli dei campi di concentramento nazisti](#).



La [stella di David](#) usata per identificare gli ebrei

I prigionieri, al loro arrivo, erano obbligati ad indossare dei triangoli colorati sugli abiti, che qualificavano visivamente il tipo di «offesa» per la quale erano stati internati. I più comunemente usati erano:

- **Giallo:** ebrei -- due triangoli sovrapposti a formare una [stella di David](#), con la parola *Jude* (Giudeo) scritta sopra
- **Rosso:** dissidenti politici, compresi i comunisti
- **Rosso con al centro la lettera S:** repubblicani spagnoli
- **Verde:** criminali comuni
- **Viola:** Testimoni di Geova
- **Blu:** immigranti
- **Marrone:** zingari
- **Nero:** lesbiche e soggetti "antisociali"
- **Rosa:** omosessuali maschi

## Interpretazioni storiche

Come per ogni altro evento della storia, gli studiosi continuano a dibattere su cosa è avvenuto esattamente e perché. Tra le domande principali cui gli storici hanno cercato di dare risposta troviamo:

- Quante persone vennero uccise nell'olocausto?
- Chi fu coinvolto direttamente nelle uccisioni?
- Chi autorizzò le uccisioni?
- Chi sapeva delle uccisioni?
- Perché la gente partecipò direttamente, autorizzò o accettò tacitamente le uccisioni?

## Funzionalismo contro Intenzionalismo

 Per approfondire, vedi la voce [Funzionalismo contro intenzionalismo](#).

Una questione principale negli studi contemporanei sull'olocausto e quella del *funzionalismo* contro l'*intenzionalismo*. Gli intenzionalisti sostengono che l'olocausto venne pianificato da Hitler sin dall'inizio. Per i funzionalisti invece, l'olocausto iniziò nel 1942 come risultato del fallimento della politica di deportazioni nazista e delle imminenti perdite militari in Russia. Essi sostengono che le fantasie di sterminio delineate nel *Mein Kampf* e in altra letteratura nazista furono mera [propaganda](#) e non costituivano dei piani concreti.

## L'Olocausto ed il consenso della popolazione tedesca

Un'altra controversia è stata avviata dallo storico [Daniel Goldhagen](#), il quale sostiene che la gente comune tedesca conosceva ed era una partecipante volontaria dell'olocausto, il quale affonderebbe le sue radici in un profondo e antico antisemitismo eliminazionista tedesco. Altri sostengono che mentre l'antisemitismo era innegabilmente presente in Germania, lo sterminio era sconosciuto ai più e dovette essere rafforzato dall'apparato dittatoriale nazista.

### Revisionisti e Negazionisti

Alcuni storici, spesso legati ad ambienti neonazisti, hanno messo fortemente in discussione la verità dell'olocausto, oscillando fra un forte scetticismo sui numeri e sulle cause ("revisionisti"), fino alla totale negazione dell'evento ("negazionisti dell'olocausto"). In particolare contestano la stima di 6 milioni di ebrei morti che reputano non documentata e non documentabile e superiore di 10 volte ai valori reali.

Generalmente ritengono che i deportati morissero di fame e di tifo. Il [tifo](#) (all'epoca pressoché incurabile nè prevenibile) veniva trasmesso dai [pidocchi](#) presenti a causa delle pessime condizioni igieniche in cui vivevano i gli internati. I cadaveri sarebbero quindi stati trattati con l'insetticida [Zyklon B](#) (prodotto all'epoca dalla [IG Farben](#) e ancora oggi in uso) per uccidere i pidocchi ed evitare ai tedeschi di contrarre la malattia mentre li portavano nei forni crematori.

È pur vero che, anche senza contrarre il tifo, la vita media nei campi di sterminio era comunque molto bassa a causa della fame e dei ritmi di lavoro massacranti. Indipendentemente da quanti siano stati i deportati, poche centinaia furono i sopravvissuti ritrovati dagli Alleati (nel 1945); comunque pochissimi, se si tiene conto che dall'inizio dello sterminio erano passati solamente 4 anni.

Il [revisionismo](#) dell'olocausto invece sostiene che vennero uccisi molto meno di 5-6 milioni di ebrei, e che le esecuzioni non furono il frutto di una deliberata politica nazista. Anche se i revisionisti sostengono di poter portare prove documentali a loro supporto, i loro critici fanno notare che le prove sono difettose, le ricerche tendenziose e le conclusioni predeterminate. Molti sostengono che il revisionismo sia una forma di antisemitismo e di conseguenza equivalente al [negazionismo](#).

Una delle principali argomentazioni contro l'entità dell'olocausto riguarda il numero di cadaveri cremati: una media di oltre 10.000 cremazioni al giorno (oltre 400 all'ora) per quattro anni consecutivi avrebbe richiesto una quantità di forni superiore a quelli effettivamente trovati. Inoltre ci sarebbero state ingenti spese per il carburante.

Inoltre, i revisionisti avevano obiettato che tutti i campi di sterminio si trovavano oltre la [cortina di ferro](#), e pertanto era impossibile accedervi e verificare poiché la [Guerra Fredda](#) era in corso. Naturalmente, questa obiezione è caduta con il [muro di Berlino](#).

La pubblica esposizione di tesi negazioniste è attualmente un crimine in molti paesi europei: Francia, Spagna, Polonia, Austria, Svizzera, Belgio, Repubblica Ceca, Slovacchia, Romania, Germania, Cipro e Lussemburgo.

## Teologia dell'olocausto

Alla luce dell'enormità di ciò che venne visto nell'olocausto, molte persone hanno riesaminato la visione teologica classica della bontà divina e dell'intervento divino sul mondo. "*Come può la gente*

avere ancora fede dopo l'olocausto?" Per le risposte teologiche alle questioni sollevate dall'olocausto si veda [Teologia dell'olocausto](#).

## Conseguenze politiche

L'olocausto ha una serie di ramificazioni politiche e sociali che arrivano fino al presente. Il bisogno di una patria per molti rifugiati ebrei portò una parte di loro a emigrare in [Palestina](#), gran parte della quale sarebbe ben presto diventata il moderno Stato di [Israele](#). Questa immigrazione ha avuto un effetto diretto sugli Arabi della regione, che è discusso negli articoli sul [conflitto arabo-israeliano](#), il [conflitto israelo-palestinese](#) e quelli ad essi correlati.

## Etica e memoria



Monumento in memoria dell'olocausto a [Berlino](#)

Il significato della Shoah rinvia indissolubilmente al senso del ricordo per il presente e alla ribellione al disumano quale espressione testimoniale di coesistenza contro la riduzione a cosa perpetrata nei confronti del nostro vivere in cui è da riconoscere una nuova e possibile aggressione dell'essenza criminale rivelata dal nazionalsocialismo.

Cfr. [Theodor Adorno](#), [Dietrich Bonhoeffer](#), [Paul Celan](#), [Primo Levi](#), [Stefano Malpangotti](#), [Friedrich Kellner](#).

## Note

1. ↑ Da notare che le leggi di Norimberga non discriminavano l'appartenenza alla *fede* ebraica, ma la stirpe (l'essere figlio o nipote di ebrei) e quindi l'*origine* ebraica. Per questo, negli anni successivi, vennero perseguitati indifferentemente ebrei praticanti e non praticanti ed anche ebrei convertiti ad altre fedi.
2. ↑ Il Governatorato Generale comprendeva la maggior parte della [Polonia](#), esclusi alcuni distretti al confine occidentale ([Slesia](#), [Pomerania](#)) che erano stati inglobati direttamente nel Reich.
3. ↑ Si trattava di autocarri con la zona di carico sigillata ermeticamente e collegata ai gas di scarico dell'automezzo stesso.
4. ↑ [Dichiarazione dei Fatti dei testimoni di Geova](#),

## Bibliografia




Per approfondire, vedi la voce [Olocausto \(bibliografia\)](#).

- [Enrico Deaglio](#). *La banalità del bene - Storia di [Giorgio Perlasca](#)*. Milano: Feltrinelli, 1993, ISBN 8807812339.
- Matteo Pierro. *Fra Martirio e Resistenza. La persecuzione nazista e fascista dei Testimoni di Geova*. Como: Actac, 2002.

## Voci correlate

- [Antisemitismo](#)
- [Eugenetica](#)
- [Genocidio](#)
- [Judenrat](#)
- [Lista dei campi di concentramento nazisti](#)
- [Elenco dei comandanti dei campi di concentramento e sterminio nazionalsocialisti](#)
- [Soluzione finale della questione ebraica](#)
- [I Testimoni di Geova e l'olocausto](#)
- [Triangolo rosa](#)

## Altri progetti

-  [Commons](#) contiene file multimediali su [Olocausto](#)

## Collegamenti esterni

- [Sito della Mostra sulla Shoah](#)
- [Shoa Cartoon](#) di [Giuliano Parodi](#)
- [Olokaustos.org](#) Sito dedicato all'Olocausto
- [Triangolo viola](#) Sulla deportazione dei Testimoni di Geova
- [Aktion Reinhard e Olocausto](#)
- [Auschwitz](#) Auschwitz: galleria fotografica degli orrori
- [Lingua e memoria](#) scrittori ebrei di lingua italiana (convegno)
- [\(DE, EN, HE\) Memoriale dell'Olocausto europeo](#)
- [\(EN\) A Teacher's Guide to the Holocaust](#)
- [\(DE, EN, ES, FR, HE, HU\) Claims Resolution Tribunal of the Holocaust Victim Assets Litigation against Swiss Banks and other Swiss Entities](#)